

Valeria Merola

LA SCENA DELLE DONNE

SCRITTURE TEATRALI FEMMINILI

TRA CINQUE E SEICENTO



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con un contributo
del Dipartimento di Scienze Umane - Università degli Studi dell'Aquila*

© Copyright 2025
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677500-9

INTRODUZIONE

*puro – il teatro, impuro – le donne;
oppure il contrario, come vi piace*

Franca Angelini¹

Il successo degli studi dedicati alla letteratura delle donne continua a incoraggiare ricerche volte a riscoprire nomi e opere, ma anche a ridefinire il canone di riferimento, con nuove acquisizioni e diverse prospettive di lettura. Sull'onda dei fortunati lavori americani, che già negli anni Novanta hanno riportato all'attenzione critica il fenomeno della scrittura femminile della prima età moderna italiana² – e in particolare dello studio meticoloso e capillare di Virginia Cox³ – e della ricerca svolta in Italia nell'ambito della letteratura di genere⁴, il panorama critico si è arricchito di nuove visioni e di approcci inediti. Al proliferare degli studi e delle edizioni riservati a singole autrici, si accosta recentemente anche il tentativo sempre più frequente di organizzare i risultati raggiunti e di stabilire un sistema di riferimento per il proseguimento delle ricerche. Nel panorama editoriale italiano sono comparsi i primi profili storico-letterari⁵ e le prime indagini per generi letterari che consentono di avvicinarsi alle scritture delle donne con

¹ F. Angelini, *Premessa*, in *Il puro e l'impuro*, a cura di F. Angelini, Bulzoni, Roma 1998, p. 9: «Il titolo *Il puro e l'impuro* è tratto da quello di un romanzo di Colette e allude alle donne e al teatro: puro – il teatro, impuro – le donne; oppure il contrario, come vi piace». Il libro si proponeva, in modo militante e con lungimiranza, di mettere insieme donne, scrittura e teatro, dando voce a studiose, scrittrici e attrici.

² Penso in particolare alla fortunata collana *The Other Voice in Early Modern Europe*, pubblicata prima da The Cambridge University Press e poi da Iter Press, nella quale sono comparse le edizioni americane delle principali autrici italiane.

³ V. Cox, *Women's Writing in Italy 1450-1650*, Baltimore, The John Hopkins University Press 2008; Ead., *The Prodigious Muse. Women's Writing in Counter-Reformation Italy*, Baltimore, The John Hopkins University Press, 2011.

⁴ Per esempio da M. Zancan, *Nel cerchio della luna: figure di donna in alcuni testi del 16° secolo*, Venezia, Marsilio, 1983; Ead., *Il doppio itinerario della scrittura. La donna nella tradizione letteraria italiana*, Torino, Einaudi, 1998.

⁵ Il primo è *Le autrici della Letteratura italiana. Per una storia dal XIII al XXI secolo*, a cura di D. De Liso, Napoli, Loffredo, 2023, al quale ho avuto l'onore di partecipare.

un retroterra critico diverso e già ne autorizzano una più consapevole collocazione nel contesto di riferimento. Accanto al diffondersi di studi storici e culturali, dedicati alla ricostruzione del ruolo delle donne nella società, e nelle varie epoche, si è sviluppata una discussione critica che guarda alla letteratura femminile nel suo valore intrinseco e non solo come a una conseguenza dell'identità sessuale.

Le numerose indagini sulla scrittura delle donne stanno riportando alla luce nomi e opere, ma contribuiscono anche alla ridefinizione di contesti e ambienti intellettuali nelle varie epoche⁶. La ricerca si è però finora concentrata prevalentemente sulla produzione poetica e narrativa, mentre la scrittura drammaturgica non ha riscosso particolare attenzione, rimanendo decisamente ai margini degli studi. Per una più attendibile valutazione del ruolo delle autrici nella letteratura italiana, sarebbe auspicabile una mappatura della scrittura delle donne per il teatro, nelle varie stagioni della prima modernità, in grado di analizzare anche il coinvolgimento femminile nei mestieri della scena⁷.

Nel considerare la scrittura per il teatro, in una prospettiva che ne valuti la specificità testuale in relazione alle esigenze sceniche, è indispensabile combinare gli approcci interpretativi, unendo alla critica letteraria e alla filologia l'analisi del contesto performativo. È perciò necessario inserire il testo drammatico in «un sistema più complesso di scritture»⁸, che comprende anche la drammaturgia, ovvero «il materiale verbale elaborato per la scena»⁹. In un'opera che si compone di elementi così eterogenei, avvalendosi del dialogo e dell'azione e di «un linguaggio che relaziona la parola alla scena e all'interlocutore»¹⁰, è fondamentale identificare e attribuire correttamente l'autorialità.

Nel caso delle scritture femminili la questione dell'autorialità si presenta come risolutiva, perché arriva talvolta a coincidere con la stessa consapevolezza della propria identità. Nelle poetesse e nelle autrici

⁶ Cfr. T. Plebani, *Le scritture delle donne in Europa. Pratiche quotidiane e ambizio-
narie (secoli XIII-XX)*, Roma, Carocci, 2019.

⁷ Una prima ricognizione in tal senso è stata realizzata da L. Fortini, *Scrittrici e
drammaturghe: per un teatro delle origini*, in *La letteratura degli Italiani 4. I letterati e la
scena*, Atti del XVI Congresso Nazionale dell'Adi, a cura di G. Baldassarri, V. Di Iasio,
E. Pietrobon e F. Tomasi, Roma, Adi editore 2014.

⁸ S. Morando, *La letteratura teatrale italiana. Il testo drammatico e la sua storia dal
Medioevo al Novecento*, Roma, Carocci 2023, p. 15.

⁹ *Ingresso a teatro. Guida all'analisi della drammaturgia*, a cura di A. Cascetta e L.
Peja, Firenze, Le Lettere 2002, p. 140.

¹⁰ S. Morando, *Testi teatrali*, in *Il testo letterario. Generi, forme, questioni*, a cura di
E. Russo, Roma, Carocci, 2020, pp. 249-262, p. 251.

teatrali di Cinque e Seicento non è inconsueto registrare la contemporanea emancipazione di una voce letteraria autonoma e della coscienza dei propri diritti personali e artistici. Senza mai abbandonare la maschera della falsa modestia, le donne letterate si impossessano degli strumenti della comunicazione letteraria e ne sperimentano le varie possibilità, misurandosi con forme e generi diversi ed entrando in relazione con l'ambiente culturale, ma anche cimentandosi sulle questioni di poetica, sul dibattito filosofico e sul pensiero scientifico. La scrittura teatrale è per molte autrici parte di un'attività intellettuale più articolata, che consente loro di contaminare codici comunicativi differenti, intrecciando il teatro con la lirica, con la trattatistica, con la novellistica, per inserirsi nel contesto della società colta rinascimentale, in cui il teatro gioca un ruolo di tutto rilievo.

Il genere teatrale con cui le autrici più facilmente si confrontano con agio è la pastorale, in cui lo spettacolo cortigiano codifica e combina tutti i riferimenti erotici, «fiabeschi e allegorici, agili da allestire, liberamente intrecciati di elementi rusticali e allegorici, e di canto danza e recitazione»¹¹. Ammesse a recitare in quello che venne a lungo considerato il terzo genere teatrale, sulla scena della favola pastorale attrici e autrici trasferirono la scelta di tematiche amorose e vicine al petrarchismo lirico, in cui già avevano individuato il proprio spazio letterario, misurandosi direttamente con l'*Aminta* di Tasso e il *Pastor fido* di Guarini. Come scrive Lisa Sampson

it still proved amenable to female writers for various reasons. In particular, its ostensible focus on private emotions and the inner life connected it with typical female literary concerns. Its portrayal of a secluded, idealized pastoral existence, away from the city streets of comedy and the courts of tragedy, allowed the representation of subjects removed from political affairs and characters less bound by (patriarchal) social and familial restraints¹².

La pastorale offre alle donne la possibilità di rappresentare l'amore secondo i canoni lirici e del neoplatonismo, senza perdere il decoro né scadere nei toni prosaici della commedia. La *Mirtilla* (1588) di Isabella Andreini diventa presto un modello per varie autrici¹³, che saggiano le

¹¹ M. Pieri, *La nascita del teatro moderno in Italia tra XV e XVI secolo*, Bollati Boringhieri, Torino 1989, pp. 156-157; cfr. E. Selmi, "Classici e moderni" nell'officina del *Pastor Fido*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001.

¹² L. Sampson, *Pastoral Drama in Early Modern Italy*, London-New York, Routledge, 2006, p. 104.

¹³ Sampson analizza le diverse reinterpretazioni del modello e fissa la nascita del genere in Italia nelle opere di Barbara Torelli Benedetti, Isabella Andreini, Maddalena

possibilità del teatro proprio con la favola pastorale e la sua rappresentazione del mondo, tra «innocente spensieratezza», «languori amorosi o religiosi» e «erotismo rozzo e [...] greve comicità dei villani»¹⁴.

Nel panorama generale degli studi sulla letteratura delle donne, mentre la pastorale è al centro di un'attenzione specifica in progressiva espansione, non è ancora iniziata una vera e propria ricognizione della scrittura drammatica femminile. Un fronte di ricerca piuttosto promettente è in questo senso la produzione teatrale nei conventi, a cui ha dedicato una prima importante indagine Elissa Weaver, che ha mostrato come le monache non amassero solo scrivere, «they needed indeed a reason to write»¹⁵. Trattandosi tuttavia di opere prevalentemente manoscritte e che giacciono negli archivi¹⁶, la mappatura non è ancora esaustiva.

Ad un'analisi complessiva e accurata del teatro delle donne ha lavorato Alexandra Collier, che nel suo studio¹⁷ ha descritto le strategie retoriche con cui la scrittura femminile si inserisce nella tradizione letteraria, valutandone il rapporto con i modelli maschili. In un commendevole esercizio di *close reading*, la studiosa attraversa i testi fondamentali della letteratura teatrale cinque-secentesca, soffermandosi in particolare su *Celinda* di Valeria Miani e *Li Buffoni* di Margherita Costa, casi unici rispettivamente di tragedia e commedia a firma femminile, e sul genere tragicomico e pastorale, proponendo, tra l'altro, una lettura delle opere di Isabetta Coreglia. Lo studio di Collier, insieme con il ricco capitolo che Virginia Cox dedica al *Drama* nel suo *The Prodigious Muse*, si presenta come una base di partenza indispensabile e un confronto necessario per un ragionamento sulla *scena delle donne* tra Cinque e Seicento.

Campiglia. La stessa studiosa ha curato le edizioni: Isabella Andreini, *Mirtilla*, ed. by V. Cox and L. Sampson, The University of Chicago Press, Chicago 2004; Maddalena Campiglia *Flori*, ed. by V. Cox and L. Sampson, The University of Chicago Press, Chicago 2004; Barbara Torelli Benedetti, *Partenia*, ed. by L. Sampson and B. Burgess van Aken, Iter Press, New York Toronto 2013.

¹⁴ Pieri, *La nascita del teatro moderno*, cit., p. 157.

¹⁵ E. B. Weaver, *Convent theatre in Early Modern Italy*, Cambridge University Press 2002, p. 3: «It was non enough for nuns to know how to write, nor even to have the necessary time and materials; they needed as well a reason to write. This was given them by the demands of convent women and theri extended feminine community to be enlightened and entertained, to have a reason to come together, and to demonstrate their worth».

¹⁶ Tema a cui sta dedicando la sua ricerca Maria Antonia Papa, nell'ambito del progetto PRIMA (Manuscripts in the Age of Prints 1575-1800; di cui è responsabile Elena Pierazzo) presso *Centre d'Études Supérieures de la Renaissance (CESR)* di Tours.

¹⁷ A. Collier, *Women, Rhetoric, and Drama in Early Modern Italy*, London-New York, Routledge, 2007.

L'esigenza di avviare una ricerca sistematica e di definire le metodologie critiche opportune per studiare la scrittura teatrale femminile di età moderna¹⁸ ha portato alla creazione di un progetto che coinvolge diverse università italiane. Insieme con Daniela De Liso e Elisabetta Selmi stiamo realizzando una serie di iniziative scientifiche, i cui primi risultati sono due convegni su *Drammaturgia femminile: autrici teatrali della modernità letteraria*¹⁹ e *Donne e scena. La drammaturgia femminile autoriale e attoriale tra Cinquecento e primo Novecento*²⁰. Obiettivo del lavoro di ricerca è esplorare la scrittura drammatica delle donne e individuarne la presenza nella storia della letteratura teatrale, nei vari generi (dal dramma sacro alla tragedia, dalla commedia alla pastorale e al melodramma) e nelle varie epoche. Alle iniziative scientifiche si sono sommate numerose attività didattiche, volte a diffondere anche nei corsi di Magistrale le acquisizioni della ricerca²¹.

La prospettiva adottata sposa le più recenti teorie sulla scrittura femminile²², evitando una visione *gender oriented*, e preferendo invece un approccio storiografico inclusivo, che mira a inserire le autrici in un dibattito critico che non le considera con metodi di indagine differenziati – in quanto donne –, ma le analizza nel loro specifico in relazione al contesto di appartenenza. A definire questa linea di indagine sono state le diverse occasioni in cui il progetto di ricerca ha trovato la sua fisionomia: dalla partecipazione al gruppo di ricerca internazionale *Escritoras y personajes femeninos en la literatura*, diretto da Milagro Martín Clavijo dell'Università di Salamanca, alla collaborazione con l'ampio progetto *Femminile plurale* guidato da Daniela De Liso per l'editore Loffredo, passando per le numerose iniziative organizzate presso l'Università dell'Aquila con Maria Di Maro e in particolare il convegno *Margherita Costa, la poetessa virtuosa* del 2021.

¹⁸ Alla letteratura teatrale femminile italiana di età contemporanea è stato intitolato un convegno del gruppo di ricerca dell'Associazione degli Italianisti sugli *Studi delle donne nella letteratura italiana*. Le due giornate di studi sulle *Drammaturghe del Novecento*, che si sono svolte online nel dicembre 2023, rientravano in un progetto più ampio, articolato in tre diversi convegni, per una ridefinizione del canone letterario.

¹⁹ Università degli Studi dell'Aquila, 27-28 novembre 2025, a cura di Valeria Merola.

²⁰ Università degli Studi di Padova, 1-2 dicembre 2025, a cura di Elisabetta Selmi.

²¹ Negli ultimi anni accademici ho riservato una parte significativa dei miei corsi di Letteratura italiana Magistrale alle scritture delle donne e in particolare alla loro drammaturgia. L'interesse dimostrato da studenti e studentesse si è tradotto in varie tesi di laurea dedicate all'argomento.

²² De Liso, *Introduzione*, in *Le autrici della Letteratura italiana*, cit., pp. 7-9.

Il volume raccoglie il frutto di queste esperienze, riunendo in un'unica sede testi apparsi altrove e pagine inedite. La revisione complessiva mira a individuare tre ritratti di drammaturghe diverse tra loro, proposte all'attenzione critica in una prospettiva molteplice. Di Isabella Andreini si presenta una lettura volta a rintracciare nella scrittura lirica immagini e idee connesse al teatro e alle sue dinamiche e nei dialoghi dei *Fragmenti* una particolare rielaborazione del petrarchismo lirico, trasposto in chiave comica. La figura della prima attrice dei Gelosi è analizzata nel suo porsi in equilibrio tra teatro e letteratura, scegliendo il discorso letterario e i suoi riferimenti come schema di adesione al reale.

Dell'opera teatrale di Valeria Miani si tenta un'analisi concentrata sui testi, di cui si indaga il rapporto con la tradizione e con i generi, per individuare il valore specifico di questa drammaturgia. Nella *Celinda*, prima tragedia scritta da una donna, e nell'*Amorosa Speranza*, con cui l'autrice si misura con il modello andreiniano della pastorale, si nota l'affermarsi di una particolare prospettiva femminile, che riconosce nella propria voce una convinta autorialità.

La sezione dedicata a Margherita Costa mira a definire l'ispirazione drammatica e la teatralità della produzione lirica della poetessa romana, che si muove tra ironia e comicità per rappresentare il mondo delle donne. L'intreccio tra poesia e teatro è indagato anche nella drammaturgia di Costa, in cui si riscontra la presenza di motivi lirici e di situazioni descritte nelle raccolte poetiche. La circolarità della produzione dell'eccentrica e poliedrica autrice secentesca consente di leggere le sue *pièces* in un'ottica di costruzione di un discorso culturale alternativo, pur se nei margini consentiti dalla scrittura paradossale. A concludere i saggi su Costa ho inserito una riflessione sulla presenza della danza nelle sue pagine poetiche e teatrali, segno dell'attenzione al contesto spettacolare e performativo. L'affondo sul ballo è però anche l'avvio di un nuovo percorso di indagine sulla scrittura femminile, in cui mi propongo di rintracciare i modi e le forme della rappresentazione della danza in ambito letterario.

A margine propongo un'*Appendice* su due autrici secentesche, Margherita Sarrocchi e Maria Antonia Scalera Stellini, di cui si offrono ritratti complessivi, concentrati sull'analisi della produzione lirica e sulla definizione di una identità autoriale.

I capitoli 2 e 8 sono inediti, gli altri sono stati precedentemente pubblicati e qui revisionati e aggiornati. Il cap. 1 è in *Generi. La scrittura delle donne nella letteratura italiana d'età moderna*, a cura di M. Di Maro, Napoli, Loffredo, 2025; il 3 è uscito con il titolo *Forme teatrali al femminile: la Celinda di Valeria Miani*, in *Debating the Querelle des femmes. Literature, Theatre and Education*, a cura di M. Arriaga Florez, D. Del Mastro, M. Martin Clavijo, E. M. Moreno Lago, Szczecin, Volumina, pp. 297-310; il 4 in *Donne di carta. La scrittura delle donne nella Letteratura italiana*, a cura di D. De Liso, Napoli, Loffredo, 2024, pp. 71-82; il 5 con il titolo *La scena poetica di Margherita Costa. Tra «La Chitarra» e «Lo Stipo»*, in «Esperienze letterarie», XLVIII, 4, 2023, pp. 9-24; il 6 in «Costellazioni», 29, 2025, pp. 177-194; il 7 in «altrelettere», 10, 2021, pp. 75-93; l'Appendice è tratta da V. Merola, *Il Seicento*, in *Le autrici della letteratura italiana*, a cura di D. De Liso, Napoli, Loffredo, 2023, pp. 133-178.

Nel chiudere un lavoro che mi ha accompagnato per molto tempo, desidero esprimere la mia gratitudine nei confronti di alcune persone che, in modo diverso, mi hanno supportato, con il loro tempo, la loro attenzione, le loro parole e il loro affetto. E quindi ringrazio Daniela De Liso, cui devo anche il primo stimolo a dedicare la mia ricerca alla scrittura delle donne, e Maria Di Maro, per me Marika, con cui ho condiviso tante riflessioni su questi e altri temi. Sono grata a Livio Sbardella, interlocutore attento e curioso, ma soprattutto sostegno imprescindibile. Ringrazio Valeria Tavazzi, amica di sempre, per lo scambio continuo di idee e di stimoli, e Elisabetta Di Rollo, amica più recente, per la sintonia e la vicinanza. Il ringraziamento più grande è però per mio padre, instancabile lettore delle mie pagine e da sempre confronto necessario del mio lavoro, e per mia madre, confidente e amica, generosa e paziente. La gratitudine che provo per Enrico non può essere descritta con le parole: a lui devo la mia serenità e la gioia del costruire insieme la vita, anche nei momenti difficili.

Ai ringraziamenti dovuti unisco un augurio: che gli studi sulla letteratura (e sulla scena) delle donne contribuiscano a creare un mondo in cui le ragazze, come mia figlia Clara, confidino nelle loro possibilità, e i ragazzi, come mio figlio Marco, sappiano rispettarle.

INDICE

Introduzione	7
1. «Starommi ogn'or con queste Rime in vita»: la poesia di Isabella Andreini sulla scena del mondo	15
2. «Chi può sperar di salvarsi con la fuga da un Signor ch'ha l'ali?»: linee comico-teatrali e petrarchismo nei <i>Fragmenti</i> di Isabella Andreini	31
3. La <i>Celinda</i> di Valeria Miani	43
4. «Conoscerai che siamo tutte donne»: la favola pastorale di Valeria Miani	59
5. La teatrale inattendibilità di Margherita Costa	71
6. «Senza buffonerie sciocca è la scena»: Margherita Costa tra commedia e poesia	85
7. Il mito in scena: Endimione e Diana ne <i>Gli amori della luna</i> di Margherita Costa	99
8. «Formate scherzi e intrecciate balli»: la danza nella poesia e nel teatro di Margherita Costa	117
Appendice	
1. Margherita Sarrocchi	129
2. Maria Antonia Scalera Stellini	136
Indice dei nomi	147

LETTERATURA ITALIANA

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Letteratura%20italiana>



Pubblicazioni recenti

52. VALERIA MEROLA, *La scena delle donne. Scritture teatrali femminili tra Cinque e Seicento*, 2025, pp. 152.
51. MATTEO BIANCHI, MARTINA DI NARDO, ALBERTO FRACCACRETA, SALVATORE RITROVATO, *La poesia attuale. Media, editori, lingua, critica*. Con un saggio introduttivo di Alberto Casadei, 2024, pp. 72.
50. ELISABETTA BACCHERETI, *Riletture contemporanee. Trittico per Calvino e altre indagini*, 2024, pp. 488.
49. JUAN CARLOS DE MIGUEL Y CANUTO, «Ciò che non esprimo muore». *Pasolini e Lorca: due traiettorie a confronto*, 2023, pp. 64.
48. FILIPPO GRAZZINI, STEFANO PIFFERI, GIOVANNA SANTINI (a cura di), *Dante per tutti. Tempi, luoghi, culture. Atti del Colloquio all'Università della Tuscia, Viterbo, 6-7 Maggio 2021*, 2022, pp. 184, ill.
47. VALERIA MEROLA, MARIA DI MARO (a cura di), *Letteratura e medicina*. In preparazione.
46. FRANCESCA FISTETTI, *Un narratore irregolare. Guido Piovene nel Novecento letterario italiano ed europeo*, 2022, pp. 148.
45. CHIARA TOGNARELLI, *Berchet, Carrer, Prati. La ballata romantica in tre ritratti*, 2022, pp. 184.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025